LA GAZZETTA DI LECCE
Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 2330 - Lettori: 41000: da enti certificatori o autocertificati
01-MAG-2018
da pag. 1
foglio 1
Superficie: 20 %

Produzione di qualità e competenze per recuperare terreno sul fronte del lavoro

QUALITÀ E COMPETENZE PER VINCERE LA SFIDA-LAVORO

di **GIUSEPPE NEGRO***

La festa del Primo Maggio è occasione propizia per tenere alto il dibattito sull'importante tema del lavoro. Un tema, spiace dirlo, spesso oggetto di argomentazioni "interessate" soprattutto da parte delle forze politiche. Basterà ricordare l'uso strumentale che si fa dei dati ufficiali inerenti l'occupazione, a seconda che si voglia dimostrare l'incidenza positiva o negativa di un determinato provvedimento in materia (vedasi la riforma del Jobs Act).

Spesso si tratta di una lettura che si concentra esclusivamente sui numeri di posti di lavoro creati o diminuiti in un determinato intervallo di tempo, ma che prescinde dall'andamento complessivo della nostra economia. Proviamo, invece, a mettere insieme alcune cifre per capire che cosa oggi può tornare utile alla vita delle imprese e, di conseguenza, allo sviluppo dell'occupazione.

L'Istat, nel suo "Rapporto sulla conoscenza" pubblicato nel febbraio scorso, ha registrato come tra il 2000 e il 2016 l'Italia sia stato il Paese in cui il valore medio delle esportazioni sia cresciuto maggiormente rispetto alla media mondiale, con un incremento pari a +13,9 per cent. Nel medesimo periodo, solo per fare un esempio, in Spagna si è assistito a un arretramento di -2,7 per cento. Il paragone non è casuale, visto che è proprio di questi giorni la notizia, diffusa dal Fondo monetario internazionale, del sorpasso del reddito pro capite dei cittadini iberici sugli italiani. Semplificando, si potrebbe dire che siamo più poveri, nonostante la qualità dei nostri prodotti sia innegabilmente migliore, tant'è vero che lo stesso rapporto Istat sottolinea come a una diminuzione di quantità, ad esempio nel calzaturiero, che è passato da 355mila a 211mila tonnellate esportate, abbia fatto da contraltare un aumento del valore medio, attestatosi su 9,5 miliardi, pari a +123,3 per cento. Se poi si guarda a quattro settori tradizionali - tessile, abbigliamento, calzature e legno - emerge il ruolo determinante dell'artigianato e delle piccole imprese, la cui quota di export raggiunge il 30,7 per cento. Stiamo parlando di settori che in un passato non tanto lontano hanno rappresentato la forza trainante in Salento, per diversi anni considerato il baricentro del Tac (tessile, abbigliamento, calzaturiero).

La drammatica crisi degli ultimi anni ha comportato una flessione del tasso occupazionale che, in provincia di Lecce, nell'arco di un decennio ha visto ridursi gli occupati di quasi 26mila unità (dai 249mila del 2007 agli attuali 223.109). Un paradosso, se si pensa alla difficoltà odierna di reperire manodopera in diversi comparti dell'artigianato, ma che si spiega alla luce di quanto detto in precedenza: in un mercato globale che premia un made in Italy sempre più sinonimo di altissima qualità sono richieste figure specialistiche con competenze elevate. Un recente approfondimento basato sui dati del Sistema informativo Excelsior, curato da Unioncamere in collaborazione con Anpal, ha messo in luce come nel 2016 un dipendente su tre delle imprese dell'industria e dei servizi abbia aggiornato le proprie skill o ne abbia acquisite di nuove partecipando ad attività formative organizzate dalla propria impresa.

È una tendenza da cui si possono ricavare indicazioni per contrastare il fenomeno della disoccupazione in generale e di quella giovanile in particolare. Il legame tra istruzione, formazione professionale e aziende deve iniziare sin dalle aule scolastiche e proseguire nell'arco dell'intera vita del lavoratore. Gli strumenti non mancano, a cominciare dall'apprendistato, unico contratto di lavoro caratterizzato da un contenuto formativo, che può consentire a tanti ragazzi l'ingresso nei mestieri artigiani e nel vasto pianeta delle piccole e medie imprese italiane.

*(Segretario generale Confartigianato Lecce)

Giuseppe Negro

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE